Anno III. TORINO Domenica 27 GIUGNO 1869 Num. 177

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi di associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Una delle obbiezioni che si fanno alla proposta di modificare il Ministero senzachè addivenga un voto della Camera, il quale additi il partito che potrebbe fare assegnamento sopra una stabile maggioranza, è che tale proposta non è consentanea all'indole del Governo rappresentativo. Per poco non si dice un colpo di Stato disguisato.

Tale obbiezione è tuttavia più speciosa che fondata.

Noi vorremmo osservata scropolosamente la Costituzione non solo nello spirito, ma alla lettera, perchè, anche ammesso che non sia perfetta, essa non preclude la via ad un progressivo svolgimento delle nostre libertà, e queste hanno anzi un campo più vasto che non desiderino le popolazioni medesime, le quali non si curano ancora di esercitare in tutta la loro ampiezza i diritti che lo Statuto loro conferisce. E deploriamo i casi, sventuratamente troppo frequenti, in cui le disposizioni della nostra legge fondamentale vennero violate o nel fatto del potere esecutivo, o per erronea interpretazione e spirito di partito dal potere legislativo.

Ma tuttavia lo Statuto non pone affatto per condizione che le modificazioni ministeriali si debbano fare solo in seguito a qualche risoluzione del Parlamento. Esso prescrive soltanto che il potere legislativo si eserciti collettivamente dal Re e da due assemblee e lascia al Re la nomina per tutte le cariche dello Stato.

Non gode il Ministero della fiducia del Parlamento? E questo gli neghi i sussidii; nella votazione del bilancio esso ha il mezzo di togliere ai rettori i mezzi di governare. Finchè non si vale di questa prerogativa si potrà sempre dire che il Parlamento può negare la sua approvazione a qualche proposta di legge senza intendere perciò che venga mutata l'amministrazione.

Egli è vero, confessiamo, che un Ministero il quale si vegga in occasione di importanti progetti di legge, e specialmente di quelli che implicano un voto di fiducia, negato il concorso del Parlamento, rimane privo di autorità morale, screditato al cospetto della nazione, e non potrebbe pertanto continuare al potere senza scapito della propria dignità. E potrebbe anche darsi che il Parlamento, stretto dall'urgenza, non volesse incagliare i servizi pubblici colla negazione dei sussidii e tuttavia non avesse alcuna fiducia nei ministri stessi a cui gli accordasse per lo migliore.

Ma si avvera ora una tale condizione di cose? Siamo forse in presenza di un partito forte, compatto, che ispiri confidenza alla nazione, che abbia un proprio piano, un sistema cui creda si possa utilmente sostituire a quello del Governo? Nissuno per fermo potrà affermare tale cosa. Nelle battaglie parlamentari di quest'anno, d'esito più incerto, come quella che si diede in seguito alla discussione sui casi dell'Emilia, noi vediamo i terziari profondamente ostili al Cantelli e i destri al Digny, noi vediamo presentemente incerarsi a vicenda i campioni dell'antica maggioranza e vediamo persino l'*Opinione* appuntare il ministro delle finanze per un atto perfettamente costituzionale, il ritiro di proposte di leggi e la promessa di ripresentarle con patti più accetti alla Camera.

Adunque non è ora il caso di aspettare una risoluzione dalla Camera. Sappiamo già che questa sarebbe in senso ostile al Gabinetto, il quale non era persuaso più di tutti, perchè ricusò di accettare la battaglia, prevedendo la sconfitta. Ma siccome questa non sarebbe stata dovuta che ad una mostruosa coalizione, siccome, a cagion d'esempio, l'affidamento della tesorerie a due Banche era oppugnato alla volta per due motivi affatto diversi, non vediamo altro ripiego che un appello alla nazione. E affinchè questa non si trovi in condizione identica a quella in cui si trovava al tempo degli ultimi comizi, fa d'uopo che un Ministero più omogeneo la consulti ponendo la questione sopra un nuovo terreno.

Come mai può una frazione della destra essere ancora tanto illusa da non vedere le profonde mutazioni accadute in seno al Parlamento, onde non potrebbe ora neppure più acquistare quelle contrastate o dubbie vittorie per cui potè altre volte mantenersi comecchè fosse al potere? Il fatto della tentata conciliazione e la conseguente modificazione ministeriale ha scambiato le parti, introdotti nuovi principii, scossa la fiducia degli uni, fattala rinascere in altri. Brevemente, la consorteria, se afferrasse di nuovo pienamente il potere, si troverebbe in presenza di una nuova coalizione e non sarebbe meno impotente de' suoi predecessori. Gli screzii della stampa, dianzi ministeriale, non sono che un indizio degli screzii che disgiungono gli animi dei rappresentanti della nazione.

La *Perseveranza* non usa nè cortese, nè civile la *Gazzetta Piemontese*, la quale osservò che quel giornale per poco non diveniva idrofobo non essendo stato affidate nel Ministero le prime parti al Minghetti e non potendo più uno de' suoi mestare nei fondi segreti. Per vedere se la *Perseveranza* fosse cortese verso i suoi avversari e sopratutto se fosse in uno stato di perfetta calma, i lettori non hanno che a riandare le pagine di essa, che per parecchi giorni, quando, come arra di conciliazione, si trattava di affidare al Ferraris, uno dei più riputati capi dell'opposizione, il portafogli dell'interno, non solo gli negava ogni capacità per adempiere quell'uffizio, ma non lo considerava che come il più volgare leguleio.

Taranto, 20. — Giovedì scorso, 17 corr. mese, la popolazione di Trebisaccie vide per la prima volta fino alla stazione, un treno completo proveniente da Taranto, composto d'una grossa locomotiva, d'una vettura di 1ª classe, e di vagoni carichi di materiali occorrenti alla menzionata stazione e di pali da servire lungo la via per il telegrafo. In poche ore il treno percorse 108 chilometri, distanza fra Taranto e Trebisaccie, dimodochè gl'ingegneri che viaggiarono con detto treno, poterono l'istesso giorno, prima che giungesse la notte, dopo percorsi 216 chilometri, rientrare in Taranto.

Siamo stati assicurati che l'esercizio di questa linea, la quale in febbraio ultimo fu aperta al pubblico servizio fino a S. Basile di Pisticci, chilometri 52, sarà fra poco tempo prolungato fino a Trebisaccie, chilometri 108. *(Il Tara)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5100) del 23 maggio, a tenore del quale la R. cannoniera *Borgoforte*, formante parte nella R. flottiglia del lago di Garda, è cancellata dal quadro del R. naviglio.

2. **Un regio decreto** del 28 maggio, con il quale De Filippo comm. Gennaro, già ministro di grazia e giustizia, fu restituito al suo posto di consigliere di Stato.

3. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

4. **Disposizioni** nel personale degli ufficiali generali dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Battista Demagistris, dottore in medicina e chirurgia, res. a None, con Giuseppa Giacoma Casalasco, res. a Torino.

Domenico Ottino-Bochetto, armaiuolo, res. a Torino con Teresa Fort, sastraia, res. a Torino.

Gio. Angelo Quaglino, sellaio, res. a Torino, con Margherita Donte, res. a Torino.

Francesco Massarotto, proprietario, res. a Rivoli, con Giacinta Baldioli, res. a Torino.

Luigi Pietro Chiesa-Abbiati, avvocato, res. a Rivanazzano, con Vincenza Canina, res. a Rivanazzano.

Giuseppe Tartaglino, maresciallo dei carabinieri in ritiro, resid. a Torino, con Maria Franceschini, res. a Torino.

Giacomo Boriè, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Teresa Rivetti, res. a Moncalieri.

Francesco Garnier, operaio meccanico, res. a Torino, con Antonia Dovina, operaia all'arsenale, res. a Torino.

Biagio Bianco, neg. merceria, res. a Torino, con Maddalena Bianco, sarta, res. a Torino.

Giacomo Boido, armaiuolo, res. a Torino, con Celestina Fassiola, fantesca, res. a Torino.

Giacomo Gribaudo, falegname, res. a Torino, con Lucia Gabriella Priotto, cucitrice, res. a Pinerolo.

Luigi Boerio, cameriere, res. a Pavia, con Angiola Taraglia, levatrice, res. a Pavia.

Francesco Bonando, lattivendolo, res. a Torino, con Maria Margherita Finetti, fantesca, res. a Torino.

Ernesto Domenico Allara, proprietario, res. a Vercelli, con Luigia Ida Pasta, res. a Vercelli.

Giacomo Mani, sellaio, residente a Torino, con Maria Groppetti vedova Revelli, benestante, residente a Torino.

Giacomo Berta Calastri, possidente, res. a Milano, con Angela Vicari, res. a Torino.

Michele Bordone, stalliere, res. a Torino, con Catterina Ghiantello ved. Droetto, lavandaia, residente a Torino.

Giuseppe Regis, ginnastico, res. a Torino, con Margherita Capra, contadina, res. a Torino.

Valerico Argentero, parrucchiere, res. a Torino, con Clara Bruno, commessa di commercio, residente a Torino.

Angelo Aymonet, caffettiere, res. a Tronzano, con Malvina Martini, res. a Torino.

Alessandro Viriglio, sarto, res. a Torino, con Teresa Castellano, sarta, res. a Torino.

Eraldo Comba, applicato alla Corte di Cassazione, residente a Torino, con Giuseppina Ristis, residente a Torino.

Alberto Castellano, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Marta Franchino, res. a Torino.

Agostino Vaschetti, fotografo, res. a Torino, con Maddalena Giacomino, fantesca, res. a Torino.

Giulio Mazzola, calzolaio, res. a Novara, con Maria Betrone, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Ribero, litografo, res. a Torino, con Catterina Bussolino, res. a Montechiaro d'Asti.

Luigi Mesturino, portinaio, res. a Torino, con Vittoria Alutto, sarta, res. a Torino.

Società di mutuo soccorso fra i volontari di Torino. — Pregati inseriamo la seguente:

Protesta.

La Società di mutuo soccorso fra i volontari in Torino, mentre manda un fraterno saluto ai compagni d'armi stati arrestati, sente il dovere di protestare altamente contro lo scioglimento delle Società consorelle di Genova e Milano, giudicando questi, essere atti di particolare odio del Governo verso quelle fra le umanitarie Associazioni che gli rammentano il programma nazionale.

La Presidenza

D. Narratone — A. Ferraris — L. Montaldi.

Il Consiglio

Dell'Isola Luigi — Dell'Isola Carlo — Riboli dottor Timoteo — Laplace Carlo — Zanola Carlo — Stanislao Carlevaris — Dario Zolfanelli — Stanislao Porcù — Buzzi Vitale.

Il segretario, FOBIO CARLO.

Torino, 26 giugno 1869.

Pianta di Torino. — Il signor geometra Gotto Fortunato condusse felicemente a termine la quinta edizione della pianta di Torino, che riesce indispensabile sia negli uffizi e nei negozi, che ai forestieri.

In questa pianta sono indicati i monumenti, gli alberghi, trattorie, preture ed ogni altra cosa infine che possa occorrere di conoscere. Contiene la nuova numerazione delle porte e degli isolati e denominazione delle vie, vicoli, piazze, ecc., e comprende tutti i nuovi e progettati ingrandimenti. Corredata con testo di quelle maggiori e più utili indicazioni di cui possa abbisognare sia un cittadino che un forestiere.

Cosicchè con questa pianta sotto gli occhi ognuno può indicare altrui il preciso indirizzo ed il numero della porta di ogni abitazione.

Il signor Gotto il quale compilò questo lavoro colla massima diligenza e in quest'ultima edizione introdusse tutte le variazioni avvenute nella città, è già noto per altri lavori che gli meritarono fin dal 1834 incoraggiamenti per parte del re Carlo Alberto.

La *Pianta guida e statistica poliometrica* della città di Torino del Gotto trovasi vendibile presso Bacciarini, sotto i portici di Po.

Nuova opera. — La signora Carlotta Ferrari, il cui nome è un complimento a tutte le donne d'ingegno e di cuore, scrisse tempo fa e rivestì di musicali note un'opera dal titolo: *Sofia*. Venne rappresentata ai teatri di Lodi e di Milano, e piacque; ora è al teatro Alfieri di Torino che potremo udirla, e siamo certi, anche applaudirla. Le prove già ne sono cominciate. Non ne affrettiamo l'andata in scena, poichè non vorremmo che la musica della Carlotta Ferrari sembrasse meno bella per difetto d'assieme d'artisti.

Il Velocipede (gazzettino del giovine popolo) nel suo numero d'oggi pubblica:

Un po' di politica — di G.

Ho ragione — di Ba.

Commedia (Materialismo) — poesia di A. Galateo.

Una treccia di capelli — romanzo intimo, inedito, di Iginio Tectide.

Eufrosina (lettere da Sorrento) di R... — Emilio Praga.

Fiabe e leggende — di A. Galateo.

Varietà: *I velocipedi*, versione dal tedesco — di S. A.

Chiacchere in famiglia — (nella copertina).

Tentato suicidio. — Libertà di suicidarsi? Nello libro delle libertà questa non la troviamo, tanto più quando questo grande misfatto, segnato dall'anatema di Dante, vuol essere consumato sulle ridenti sponde del nostro massimo fiume, proprio nell'ora in cui la luna riflette nell'onde il pittoresco Castello del Valentino e le barche dei canottieri salutano le fresche aure delle sere estive.

Ma v'è un altro guaio. A custodia delle vite umane

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo, ossia **Instituzioni di geografia matematica, fisica e politica**, con copiose notizie statistiche, del cav. *Alfeo Pozzi*, prof. nel R. Collegio militare di Milano. — Milano, Giacomo Agnelli editore, 1869 (prezzo L. 6).

Storia della geografia succintamente esposta da *Gaetano Branca*, prof. presso il Collegio militare di Milano (2ª edizione aumentata, prezzo L. 1). — Milano, Agnelli editore, 1869.

Lezioni popolari d'economia rurale dette nelle conferenze magistrali di Torino, dal prof. *Felice Garelli*, redatte da Salis D. Effisio, direttore della scuola municipale della sezione Po in Torino. — Torino, 1869, tip. Bellardi, Appiotti e Giorsini (prezzo L. 1).

Principii di economia politica recati alla portata degli operai italiani, per cura dell'avv. *Giuseppe Brusco*. — Firenze, Pellas editore, 1869 (prezzo 80 centesimi).

L'ampliamento e la perfezione dell'opera istruttiva ed educatrice delle generazioni umane è il massimo *desideratum* della civiltà, è il còmpito più sacro e più utilmente efficace a cui possano rivolgere la loro operosità gli uomini di senno e di cuore. Noi vediamo, e non senza soddisfazione, ogni giorno l'insegnamento prendere una base più sicura, un indirizzo più acconcio, una più pratica efficacia. Istruire per istruire è già una gran bella cosa, un gran vantaggio per l'individuo e per la società di cui esso è parte; ma più rapidi si potranno ottenere i migliori effetti, quando l'istruzione sia coordinata ad un modo che più presto e più utilmente l'uomo possa e sappia applicare alla pratica della vita le apprese nozioni. Vi ha, per così dire, una specie di organismo educativo dell'uomo, il quale se bene usufruito ottiene gli ottimi risultamenti nella vita privata come nella pubblica. Quando l'individuo cominci dalle nozioni che gli sono più necessarie per salir grado grado a quelle che devono completare la conoscenza delle cose umane, la bontà del metodo ci è garante che ne usciranno uomini informati ad una vera e soda ed opportuna dottrina secondo gli uffici loro e la propria sorte.

Prima delle cognizioni necessarie è senza fallo per l'uomo quella del mondo ambiente che lo circonda, di questo globo in cui vive; donde ha da trarre ogni elemento della sua esistenza, dove si trova in una società organizzata, divisa per razze, per patrie, per istati, con varie contingenze politiche. Lasciando stare il campo metafisico e il morale, che sono di un altro ordine, certo è che le nozioni più importanti da darsi alla gioventù riguardo alle scienze fisiche quelle sono dei rapporti che abbiamo ora accennati; ed a questo bisogno mirabilmente provvide il cav. Alfeo Pozzi nel suo grosso volume di oltre mille pagine di fitto carattere, in cui spiega, dimostra, divisa agli allievi le relazioni della terra col cielo in mezzo a cui compagna agli astri s'aggira e coll'uomo di cui è madre, nutrice e insieme nemica, culla e tomba nel medesimo tempo.

È così frequente il caso di pubblicazioni scolastiche malamente raffazzonate da chi, sfornito di cognizioni sulla materia che tratta, non ebbe la coscienziosa volontà di procacciarsele prima di scrivere, che fa tanto maggior piacere la comparsa di un libro per le scuole, e per tutte le persone che vogliono istruirsi, il quale porti sicura testimonianza del sapere e della molta diligenza del suo autore; e per questi soli titoli persuada gli studiosi a pigliarlo per guida, e tutti che abbisognino di qualche notizia in quella materia a consultarlo fidatamente. Tal è il libro, di cui discorriamo, dell'egregio prof. Alfeo Pozzi, già favorevolmente conosciuto per altri importanti lavori letterari e geografici. È questo in sostanza un trattato conciso ma compiuto di geografia; anzi tanto compiuto che ammanisce al lettore quanto di nozioni che invano in ogni altra si cercherebbe. Alla geografia speciale de' vari Stati, l'autore premette un corso di geografia generale più esteso assai che non si trovi di solito in simili trattati, mirando evidentemente a imprimere nella mente degli studiosi una completa cognizione del globo nelle sue condizioni naturali; dalla qual cognizione soltanto può venire in appresso una giusta conoscenza dello stato e dell'importanza relativa e reciproca de' singoli paesi, sia per li speciali rispetti fisici, sia ancora per i rispetti politici. Inoltre l'autore non fece un trattato, come si potrebbe dire, indipendente dalle carte geografiche, o da un determinato corpo di carte geografiche, ma al contrario lo coordinò le sue notizie e descrizioni al migliore atlante geografico che s'usa al presente nelle nostre scuole secondarie; l'opportunità del qual metodo è manifesta.

Una grande abbondanza di notizie storiche e statistiche rende quest'opera del Pozzi di un interesse veramente universale da potersi consultare da qualunque con sicuro vantaggio. È scritta con rara coscienza, con scrupolosità d'indagini, con perfetta chiarezza, senza danno dell'esattezza scientifica ed

siede sul Po una provvidenza fatale: i fratelli Antonio e Giacomo Peyrano.

Dovrebbero pur saperlo gli ostinati suicidi che nel fiume Po è proibito gittarsi a testa innanzi per spegnervi tutti i dolori di un'angosciosa vita! I fratelli Peyrano han giurato di non lasciare a nessun patto funestare quell'onde. E di questo giuramento ebbe ed avrà eterna memoria certo Lusso Francesco, d'anni 32, d'Alba e domestico di professione, che ieri sera alle 10 3/4 gittavasi dal ponte in ferro. Al rumore del tonfo accorsero colla loro provvida barca i fratelli Peyrano, lo trassero dall'acqua e lo restituirono alla terra ed alla vita, un po' bagnato, un po' spaventato, ma senza un'ammaccatura. Dio lo preservi da ulteriori disegni di questo genere!

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 giugno 1869.

Marenco Gio. Battista, d'anni 44, di Dogliani, luogotenente nei reali carabinieri — Orcorte Natale Carlo, id. 21, di Torino, studente — Gazzera Bartolomeo, id. 19, di Beno — Secco Pietro, id. 73, di Torino, caffettiere — Bossi Maria nata Alloardi, id. 60, di Lione — Reggio Gioanna nata Ghione, id. 55, di Nizza Monferrato, lavandaia — Maccario Cristina nata Borello, id. 28, di Lanzo — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 giugno 1869.

Maschi 4, femmine 7 — Totale 11.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

26 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,7	16,6	11,1	88	NE debole	coperto
9 a.	737.3	19,9	11,2	65	NE debole	sereno
12	736,8	23,0	10,5	51	NE debole	ser. nuv.
3 p.	735,8	25,2	9,5	40	E debole	ser. nuv.
6 p.	735,7	25,0	9,3	39	SE debole	coperto
9 p.	737,1	19,8	11,0	69	S debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 16,1; massima 26,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 27 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, ore 11 6 sera. — passaggio al meridiano, ore 4 24 matt. — tramonto, ore 8 47 matt.

Giorno della Luna 19°

Agricoltura - Guano indigeno.

Abbiamo nel nostro giornale del 25 corr. inserto una corrispondenza in data di Frassinello in cui fra le altre cose si parlava molto sfavorevolmente del guano Fino.

Noi con una nota dichiaravamo che invece ci risultava in modo irrefragabile che in altri siti il detto concio aveva prodotto stupendi risultati. Ora pubblichiamo due lettere che vengono a conforto di tale nostra convinzione; con la prima lettera che qui sotto inseriamo il signor Fino stesso spiega come forse la differenza di risultato provenga da che sia un altro e non il suo concio di cui si fece esperimento a Frassinello; colla seconda lettera il signor Chiantore fa ottima testimonianza in favore del concio Fino.

Noi siamo molto lieti colla pubblicità data alla lettera di Frassinello di aver chiamato l'attenzione degli agricoltori sul concio Fino, il quale sarà sempre meglio animato da queste discussioni a fornire un concime veramente efficace; così il giorno in cui la convinzione su tal efficacia sarà generalmente radicata, il signor Fino sarà obbligato a dare alla sua fabbricazione un' estensione incredibile, con immenso vantaggio proprio e dell'agricoltura nazionale. Ecco la lettera del signor Fino:

Torino, 26 giugno 1869.

Signor Direttore,

A proposito di quanto sta scritto nella *Gazzetta Piemontese* di ieri colla data di Frassinello Monferrato, 21 corrente, sul poco utile ricavato dall'impiego del *guano preparato in Macello dal signor Fino*, nel ringraziare la S. V. per le benigne parole che in postilla furono inserte onde cancellare l'impressione sfavorevole del detto asserto, il sottoscritto la prega pure di constatare ad onor del vero, che egli prepara il suo concio in Torino col nome di *Guano indigeno*, e non *in Macello*, paese sito a poca distanza da Pinerolo, dove trovasi una fabbrica di concio, alla quale egli è affatto estraneo.

Luigi-Fino.

Ecco la lettera del sig. Angelo Chiantore, estimatore giurato:

Torino, 26 giugno 1869.

Preg.^{mo} sig. Direttore
del giornale *La Gazzetta Piemontese*,

Assiduo lettore del suo giornale, e segnatamente in tutto quello che in qualche modo riguarda all'agricoltura, leggo nel num. 175, che un suo corrispondente da Frassinello di Monferrato ebbe a provare il *guano indigeno Fino* sul fieno e sul frumento, e che non solo non ne ebbe alcun utile, ma soggiunse che fu denaro gettato.

Io mi diletto alquanto d'agricoltura sopra un piccolo podere che tengo ad economia sul territorio di Rivarossa, ed animato da qualche articolo del sig. Garnerone, che ho letto nel pregiatissimo di Lei Giornale in favore del guano Fino per i risultati da esso ottenuti, nell'autunno del 1867 feci acquisto di cinque quintali del detto guano, lo feci spargere sopra due ettari di terreno circa nel momento della semina del frumento, e l'efficacia fu tale che il raccolto da me ottenuto nell'anno scorso fu di circa 41 ettolitri (emine 39 circa per caduna giornata d'antica misura).

Questa primavera poi la medesima pezza di terreno la feci seminare di avena (biada) concimandola con quattro quintali del medesimo guano, e quattro altri quintali di ossa fosfatizzate pure dal signor Fino uniti insieme, e la assicuro che si presenta un raccolto che in quest'anno non ho ancora veduto in nessun luogo l'eguale, e se mi verrà risparmiato dalla grandine, me ne farò un dovere informarla del risultato finale.

Nell'autunno 1868, causa la continua pioggia, ho fatto seminare in poca quantità il frumento, ed ancora questo lo feci seminare sopra terreno che l'anno precedente era coltivato a piante sarchiate, ed erano state concimate con stallatico; per cui non feci uso del guano indigeno, che sopra uno spazio di un terzo d'ettaro (giornate una e tavole 20 circa antica misura) feci spargere nel mese di aprile in coperto sul grano un quintale guano indigeno, e dall'apparenza son certo che quella porzione di terreno mi darà un quinto di grano di più dell'altro, che non ebbe il guano, ed anche maggior abbondanza di paglia e di qualità migliore.

Un'altra circostanza che debbo farle nota, è che la pezza di due ettari di terreno di cui sopra, seminata a grano nel 1867-68 ed avena nel 1869, da sei anni non ha ricevuto alcuna concimatura di stalla nè d'altro concime di sorta, ad eccezione nel 1866-67 una piccola quantità d'ossa bollite sopra il raccolto d'avena, e si ritenga ancora che i terreni che compongono il mio podere sono di quelli che gl'ignoranti di scienza agricola dicono che valgono *trenta soldi la schioppettata*; ma questi non sanno che la vanga ha la punta d'oro e che i concimi buoni e bene adoperati fanno il resto.

Signor Direttore, quanto io le scrivo è la pura verità e potrei dargliene molte testimonianze. E se Ella crede di volerlo far palese per render giustizia almeno in parte al guano indigeno del Fino lo faccia pure; si serva di quel che crede di questa mia, e se fa duopo le metta pure anche la firma.

Venne arrestato in Genova il marchese Giacomo Vivaldi Pasqua, membro della presidenza dell'ora disciolta Società dei Reduci.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Nella mia di ieri vi diceva che un Consiglio di Ministri aveva avuto luogo nella mattina per decidere sul da farsi dopo che era venuto l'articolo dell'*Opinione* a svelare quali erano i sentimenti di una parte della maggioranza.

« Oggi posso dirvi che nel Consiglio di Gabinetto di ieri è stato deciso di rimaner tutti al posto, e di affrontare in un'occasione qualsiasi un voto della Camera.

« Una tale decisione, universalmente ormai conosciuta, ha fatto una pessima impressione nel pubblico. »

AFFARE LOBBIA.

Bollettino sanitario dell'on. dep. Lobbia.

Le ferite dell'on. Lobbia sono completamente cicatrizzate; resta solo il piccolo recesso all'angolo interno della ferita del braccio che continua lentamente nella suppurazione senza però assumere alcun carattere di gravezza.

(Riforma) Dott. G. Faralli.

L'*Opinione* di ieri prendendo occasione da alcune corrispondenze del *Roma* di Napoli riguardanti fatti dell'aggressione e sbagli di procedura, propone che la Commissione d'inchiesta citi innanzi a sè tutti quei corrispondenti dei varii giornali, che sulla questione che si dibatte, precisarono fatti.

Ieri l'altro lo *Zenzero* di Firenze pubblicava uno dei documenti stati involati all'on. Fambri e che è una lettera da lui scritta al suo cognato R. Brenna, direttore della *Nazione*. Il Fambri scrive oggi (26) una lettera al giornale rivelatore, in cui spiega ancora il suo acquisto di obbligazioni della Regìa.

In questa lettera il Fambri ammette, come già fece a Venezia, che esso partecipò all'affare della Regìa. Un punto però che rimane non ben chiaro è questo:

Partecipò il Fambri alla Regìa prima o dopo la votazione per parte della Camera?

Se partecipò prima, non era esso il suo voto cointeressato?

E se partecipò dopo l'8 agosto, ottenne desso il Fambri al pari una partecipazione che si pare altri ricercasse in quell'epoca inutilmente al 5 o 6 p. 0[0 di premio?

A proposito delle carte involate al Fambri e che si suppongono essere ora documenti pel giudizio della Commissione d'inchiesta, scrive oggi la *Riforma*:

« Rileveremo intanto una circostanza di molta entità, ripetuta dai fogli cointeressati e che sentiamo una vera necessità a non passar sotto silenzio. Quei signori annunziano che nei plichi dell'onor. Lobbia si trovarono *carte sottratte all'on. Fambri nel furto di cui fu vittima recentemente.*

« Noi ignoriamo se ciò sia vero. Probabilmente sarà una mera supposizione.

« È preziosa però la supposizione, che nei plichi del dep. Lobbia siansi trovate le carte del Fambri. Or come potreste ingnarvi, signori della Regìa cointeressata, se sul tentato assassinio del nostro amico abbian potuto sorgere diffidenze e sospetti?

« Voi supponete, che nei plichi del dep. Lobbia eran documenti del Fambri. Altri, forse non senza ragione, ha potuto supporre che vi fossero le prove contro altri partecipanti nell'*onesto affare* della Regìa. È molto ragionevole che il giudice istruttore, il quale nella sua prudenza deve diffidare di tutti, possa anche supporre che il sicario del Lobbia sia stato armato da uno degli ignoti cointeressati, alla cui ricerca fu nominata la Commissione d'inchiesta. »

Intanto ecco quel che leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Corre voce, non sappiamo con qual fondamento, che la giustizia sia arrivata a mettere le mani sull'assassino dell'on. Lobbia. Desideriamo di tutto cuore che questa notizia sia presto confermata. »

La Commissione d'inchiesta tra le altre deposizioni ascoltò pur quella dell'on. Ferrara, già ministro delle finanze.

Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli:

« Nell'ultima mia lettera vi scrivea che l'arrivo del Re era stato *inaspettato*.

« Oggi sono in grado di riconfermarvelo nel modo più positivo.

« Il Ministero non ne sapea nulla, e il Ferraris la sera di domenica dovea andare a Torino.

« Un tal fatto spiacque, e molto, ai signori ministri, massime al Digny, al Menabrea e al Gualterio. Fu creduto che la subitanea partenza da Torino fosse cagionata da novità di concetti e d'intendimenti.

« Essi non s'ingannano.

« Imperocchè pare che le manifestazioni di Torino, combinate con le influenze ostili al Digny, e le notizie delle dimostrazioni di Milano, Napoli, ecc., avessero prodotto un effetto contrario al Ministero.

« Mi assicurano che il Re fosse venuto con l'idea di far convocare subito la Camera, e far che si fosse pronunciata sul Ministero.

« Ma mi si dice che gli si osservasse come oggi con le *passioni sovrabbondanti* (sic) un voto non avrebbe avuto la importanza delle deliberazioni gravi; quindi fu deciso aspettarsi; ma per preparare gli animi, ecco che venne decisa in Consiglio dei Ministri la pubblicazione della famosa *nota* finanziaria comparsa sulla *Gazzetta* di ieri. »

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

« Il conte di Launay, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte di Prussia e la Confederazione dell'Alemagna del nord, è arrivato ieri sera a Firenze. Il conte di Launay si è assentato dal suo posto in virtù d'un congedo che egli ha ottenuto (?).

Il generale La Marmora sta per intraprendere un viaggio di diporto all'estero. Egli si reca in Isvezia. *(Corr. Ital.)*.

Continua il *rebus*.

Leggesi nella *Riforma* di ieri:

« La *Nazione* ci dedica una prima pagina di contumelie.

« Non possiamo raccoglierle; solo l'avvertiamo che le stesse gentili cose, quasi colle stesse parole, prima di vederle stampate nel giornale della ditta Digny-Balduino e Comp. ci vennero indirizzate per mezzo di lettere cieche. Il giornale officioso non ne ha fatto che una seconda edizione. »

Anche il terremoto si è fatto sentire a Firenze! Una lieve scossa ondulatoria dal nord al sud che durò pochi secondi, fu avvertita ieri (25) alla capitale provvisoria alle ore 3 20.

Ieri (25) la Corte d'Assisie di Torino condannava Paser Giovanni, Pasero Antonio e Botta Spirito alla pena dei lavori forzati, il primo a vita, gli altri due per 20 anni. Il processo era già stato discusso davanti la Corte d'Assisie di Cuneo che aveva condannato i detti individui alla stessa pena.

La relazione della causa fu fatta nell'appendice di questo giornale in data 8 febbraio 1868.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

21 *giugno*.

Il Jahdebusen è un bacino d'acqua formato circa tre secoli or sono da un'irruzione violenta del mare germanico. Benchè tutta la costa dell'Alemagna nord-ovest sia molto sabbiosa, quivi il mare entra nel bacino con una profondità di 27 piedi ed è questa circostanza che lo rende proprio a fornire un porto per la marina.

Siccome tutto il bacino colla terra d'intorno apparteneva al granducato d'Oldenburgo, la Prussia dovette comprare da questo Stato il terreno dalla banda meridionale del porto. Questo si fece nel 1850 e fin da quel tempo si è lavorato continuamente alla costruzione del porto.

Fin al 1860 la Prussia non avrebbe mai fatto un imprestito per la sua marina, ma si contentava del suo bilancio annuale della flotta il quale non permetteva mai più di un mezzo milione di spese straordinarie, questa somma impiegandosi per una gran parte alla compra di vascelli da guerra. Di tal modo la costruzione del porto del Jahdebusen non poteva avanzare che assai lentamente, finchè il Reichstag nord-tedesco stanziava sulla cassa della Confederazione i due imprestiti di 10 e di 6 milioni per la marina.

Oggi il porto è finito, benchè non sia ancora guarnito di fortificazione alcuna. Il costo totale del porto senza le fortificazioni è di 9,500,000 talleri.

Partendo dalla capitale granducale d'Oldenburgo dove ebbe una accoglienza entusiastica per parte della popolazione, re Guglielmo arrivò ad Hippens, villaggio situato sulla ripa meridionale del porto interiore. In questo villaggio si celebrò la solennità del battesimo del porto, il cui nome era stato lasciato dal Re alla scelta del ministro della guerra, sig. von Roon. Questi dopo aver letto il rapporto storico del porto, pronunciò infine il nome di Wilhelmshaven (porto di Guglielmo) come suo nome futuro e perpetuo.

Re Guglielmo, che è sempre modesto, accennò nel suo discorso che il vero fondatore del porto, fosse il suo fratello defunto, re Federico Guglielmo IV, si lodò del patriottismo dei granduchi d'Oldenburgo e di Meklemburgo che erano presenti, ed abbracciò il suo cugino principe Adalberto, ammiraglio della flotta federale, ringraziandolo delle sue cure e felici studi impiegati nella costruzione del porto. Assisteva alla cerimonia un legno da guerra corazzato inglese, il *Minotaur*, il quale ebbe l'onore d'una visita reale.

Come ad Oldenburgo il Re era stato accolto con grande entusiasmo dal popolo, lo stesso gli accadde a Frislanda. Questo paese appartenne già alla Prussia, in conseguenza d'eredità, dai tempi di Federico il Grande fin al 1815, onde non è da meravigliarsi che vi abbia un gran partito prussiano nel paese. Il Re visitò le due città di Aurich e di Emden, eppoi continuò il suo viaggio ad Osnabrook, d'onde sarà di ritorno in pochi giorni.

Il Zollparlament, imitando il Reichstag, ha respinto la domanda del Consiglio doganale d'una imposta sul petrolio e sul gaz. Il Consiglio propose questa imposta in

---

è informata alle fonti migliori di dottrina ed ai più recenti progressi della scienza. Esaminatolo attentamente, non dubitiamo d'affermare che è il miglior libro di geografia generale che sia comparso da parecchi anni in Italia.

Lavoro pregevolissimo è del pari la Storia della Geografia del signor Gaetano Branca, professore, come il signor Pozzi, nel collegio militare di Milano. In questo succinto trattatello di un centinaio di pagine, che può chiamarsi un compendio, il Branca cominciando dagli antichissimi tempi, dai primi almeno di cui ci dia memoria o traccia la storia, viene rapidamente esponendo giù giù lo stato delle cognizioni geografiche delle diverse epoche fino al tempo presente. Divide il suo lavoro in due parti: nella prima, delineato a gran tratti qual fosse la geografia, infantile ancora, dei Fenici, Cartaginesi, Egizi, Israeliti, Greci e Romani, accennato i progressi che alla geografia cagionarono le spedizioni d'Alessandro e le conquiste di Roma, passa al medio evo dove questa disciplina, come tutte le altre, rimase quasi inerte e soffocata sotto la invadente ignoranza. Qualche cosa pur tuttavia fecero in proposito gli Arabi, presso cui trovansi non ispregevoli scrittori di geografia: alcun poco le giovarono i viaggi ardimentosi dei Normanni che par certo aver approdato circa il mille nel lontano continente che fu poi l'America: e furono audaci viaggiatori gl'Italiani che anticipavano la gloria del Colombo e dei Vespucci coi meravigliosi viaggi di Marco Polo, e non furono inutili all'incremento della geografia le imprese commerciali delle nostre repubbliche. Ma arriva il XV secolo e cominciano le grandi scoperte di cui primissime quelle di Colombo. I Portoghesi diventano i primi marinai e i primi viaggiatori del mondo. Il movimento è dato e viene sempre via crescendo: ai Magellani succedono i Cook. Si arriva al nostro secolo, che anche in questo avrà una bella pagina nella storia.

La seconda parte si occupa dei viaggi e delle scoperte fatte nel nostro secolo nell'America, nell'Africa, nell'Asia, nell'Australia e nella Polinesia, nell'Oceano glaciale artico e in quello antartico e va dicendo. È opera scritta chiaramente, semplicemente in cui la concisione non fa danno alla scorrevolezza e non senza sapore di buono stile: la raccomandiamo ai giovani studiosi.

Conoscere la terra in cui viviamo è eccellente, ma eccellentissima cosa eziandio saper coltivare quell'aiuola speciale di questa terra che ci deve dare da vivere. Opportunissime quindi vengono le lezioni di economia rurale che il signor Felice Garelli ha detto in pubblico ad un uditorio sempre attento e sempre soddisfatto tanto dalla scienza quanto dal modo di porgerla del professore, e che il signor Salis ha raccolte e pubblicate in un modesto libriccino all'arrivo delle più modeste borse. L'insegnamento vi è buono, la forma semplice e piana quale veramente si addice. Ci piacque sopratutto veder altamente proclamata quella verità troppo negletta, che per far rendere la terra bisogna rivolgere ad essa i capitali che ora si spendono nella febbrile gara delle speculazioni bancarie, che è uno dei più funesti danni questo storno dei capitali dall'industria agraria, il quale ha luogo pur troppo da noi. Giusto ed esatto è il quadro che vi si fa delle attuali condizioni dell'agricoltura in Italia, come son buoni i suggerimenti e i consigli che vi si danno agli agricoltori, conchiude con dire che il primo ostacolo al miglioramento dell'industria agraria in Italia è l'ignoranza degli agricoltori, che quindi essenzialissima cosa è promuovere l'istruzione nella classe rurale.

Aimè! l'ignoranza è il male universale di tutte le classi dell'orgoglioso popolo italiano. Ignoranti i ricchi, ignoranti i poveri, ignoranti tutti; e questa è la ragione principale di tutte le nostre miserie, imperocchè l'ignoranza è povertà.

A combattere parte di questa ignoranza entra in lizza il sig. avv. G. Bruzzo con ottimo consiglio tentando insegnare agli operai quei principii d'economia politica cui hanno pur tanto bisogno di sapere. Cominceremo per fare un appunto da pedante all'egregio autore per quindi concedergli tutta quella lode che si merita.

Ci spiacque molto leggere a capo del suo libriccino queste parole: principii d'economia politica *recati alla portata*, ecc.; è un brutto francesismo che non dovrebbe stamparsi soprattutto a Firenze. Dopo ciò non abbiamo più che encomii a tributare all'egregio autore. In forma spigliata e semplice, a corti periodi e in maniera d'aforismi egli ha espresso i principali canoni della vera scienza economica. Lo stile è buono, piacevole, incisivo, efficace. Crediamo che con questo libriccino l'avv. Bruzzo si è reso grandemente benemerito dell'istruzione popolare ed ha soddisfatto ad uno degli odierni più vivi bisogni sociali, quello di educare la classe operaia e migliorarne la condizione.

N. N.

compenso di circa ottanta articoli cui volle liberare dalla dogana. Questi ottanta articoli avendo sempre più costato che recato prodotto alla dogana, il Zollparlament domanda il loro annullamento senza stanziare l'imposta sul petrolio e sul gaz.

LA PICCOLA SESSIONE AL CORPO LEGISLATIVO.

Essa si aprirà lunedì venturo.

Già abbiamo fatto osservare come essa non venga inaugurata da verun discorso imperiale, come si voglia restringere il suo cômpito alla sola verificazione dei poteri.

Ma si conterrà essa in sì brevi limiti?

Il Corpo legislativo fissa egli stesso i suoi ordini del giorno; a lui dunque è concesso autorizzare interpellanze su un campo vastissimo.

Verrà discussa, a quanto dicesi, la questione delle candidature officiali; il già ministro Pinard alzerà forse la sua autorevole voce contro l'elezione di Granier de Cassagnac.

Si tratterà pure dell'intervento dei prefetti e dei pubblici funzionari nelle questioni elettorali, tema che racchiude quello della responsabilità ministeriale, provvida legge che, se è desiderata in Italia, è desideratissima in Francia.

La durata della piccola sessione è circoscritta in brevi termini, non se ne potrà ugualmente circoscrivere la grande importanza?

Mancherà il discorso imperiale, ma farà difetto lo spirito d'iniziativa dei nuovi eletti?

È quello che vedremo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze che la Banca Nazionale avrebbe deliberato di ritirare la sua adesione a tutte le combinazioni finanziarie progettate, cioè: fusione colla Banca Toscana — servizio tesorerie — e anticipazioni sull'asse ecclesiastico. Così tutte le combinazioni finanziarie del Ministero sarebbero non solo da modificare, ma da rifare da capo.

Dopo la Camera dei deputati viene il Senato. Ecco che cosa scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Se un ramo del Parlamento si trova fra le spine, l'altro non riposa su di un letto di rose.

« Ormai è notorio il fatto di quel senatore titolato, il quale si sarebbe appropriato una somma cospicua col pretesto di un favore o non sollecitato o non ottenuto, ma che egli prometteva ottenere. Se le mie informazioni sono esatte, l'ufficio di presidenza del Senato avrebbe divisato di invitare quel senatore all'immediato rimborso di quella somma, e in caso non l'avesse, di anticipargliela, salvo rivalsa sui suoi beni, e offerta immediata delle dimissioni dalla dignità senatoriale. Ma oggi si dice pure che quel senatore, *nominato per censo*, non abbia di fatto le possessioni delle quali *non solo si era vantato, ma aveva esibiti i titoli possessorii*. Pare adunque inevitabile anche da questo lato un altro scandalo, che per il Senato sarà il primo. »

FAREMO MOLTI DENARI?

Finalmente venne fuori il motto dell'indovinello posto dalla *Riforma* alla *Nazione*: questo motto trovasi in una lettera dell'on. Raimondo Brenna all'on. Paulo Fambri, pubblicata dallo *Zenzero*.

La frase non è veramente: *faremo molti denari*, ma l'equivalente: *vediamo di guadagnar quattrini*.

Questi due onorevoli avevano veramente trovato Gesù nell'orto; poichè non solamente ottennero al pari una partecipazione che era negata ad altri, ma il signor Balduino sborsava esso stesso il denaro lasciando ai due onorevoli tutti i *pingui lucri sperabili*. Inoltre avevano la speranza di guadagnar quattrini facendosi sensali di tabacchi.

Ecco la lettera:

« Firenze, 21 settembre 1868.

« *Caro Paulo*,

« Sospendi qualsiasi trattativa per la vendita della « nostra *partecipazione*. Ho parlato oggi lungamente col « signor *Balduino* e ho posto in chiaro la nostra situa« zione.

« Il signor *Balduino* si impegnò con me di eseguire « *lui coi suoi quattrini* tanto il secondo versamento per « *conto nostro*, quanto se occorreranno i versamenti ul« teriori fino all'ammontare del totale, e ciò verso un « modico interesse da stabilirsi e liquidarsi ad opera« zione compita. Mi dichiarò poi, senza entrare nella « questione di diritto, che gli *dispiacerebbe* assai che « noi vendessimo e mi fece intendere che se ciò avve« nisse *romperebbe con noi ogni relazione d'affari*, men« tre in caso diverso mi promise di farci *compartecipare* « *ad altre immancabili e prossime speculazioni*. Infine « è un vero patto d'alleanza in un caso, ma una *dichia*« *razione di guerra* nell'altro caso. L'emissione si farà « probabilmente entro il mese corrente. Ma se i ribassi « continueranno si procrastinerà. In questo caso però noi « possiamo *riposare su due guanciali*; perchè non siamo « più preoccupati dal pensiero di *trovare i denari* pei « versamenti. In questa condizione di cose e attesi i « *pingui lucri sperabili*, perchè noi *riceveremo le azioni* « *tabacchi al pari*, non è più conveniente di vendere.

« *Yung* mi aveva riportata inesattamente la risposta « relativa alla partita di tabacco offerta in vendita. *Bal*« *duino* mi disse che il Consiglio di amministrazione non « essendosi ancora riunito, quella proposta non potè es« sere ancora presa in considerazione. Mi aggiunse che « la presentassi a *lui* formulata in una lettera firmata « o da *te* o da *un sensale* o da *un Tizio qualunque*, e mi « promise che la porterà in seduta in una delle prossi« me riunioni. Mandami dunque questa lettera e *vedia*« *mo di guadagnar quattrini*.

« Ho stabilito *comunicazioni dirette e quasi giorna*« *liere tra me e il Balduino*. — Saluta la Rosina — Scrivi. « Ciao.

« *Il tuo aff.mo* RAIMONDO. »

Leggesi nel *Commercio di Genova*:

Ieri sera, come nelle precedenti, vi fu un *simulacro* di dimostrazione; l'intervento della polizia e qualche arresto ridonarono la quiete.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

Gli allievi-ingegneri della Scuola di Torino porgono una parola di ringraziamento agli allievi di questo R. Istituto tecnico superiore, per le gentilissime e cortesi dimostrazioni di affetto e di simpatia di che loro furono larghi durante la dimora in questa città. Possano questo stabilire un vincolo di eterna fratellanza, colla quale meglio potremo giungere a far fiorire la nostra patria.

Gli allievi ingegneri della Scuola di Torino.

Ieri l'altro correva a Parigi la notizia che da morte improvvisa fosse stato colpito Jules Favre. La triste nuova fu tosto e fortunatamente smentita.

Chi è morto davvero è il conte di Goltz, ambasciatore di Prussia alle Tuilerie.

Al campo di Châlons, in mezzo alle manovre d'artiglieria durante la rivista degli stabilimenti militari, l'Imperatore ha trovato tempo ed occasione di gettar la sua grande parola arbitra della tranquillità europea.

Il maresciallo Bazaine, comandante del campo di Châlons, provocò il discorso imperiale, presentando all'Imperatore tutti gli ufficiali ed i sotto ufficiali che erano decorati della medaglia commemorativa del 1859. Un indirizzo di brevi parole veniva da essi presentato al loro sovrano.

« Dieci anni fa voi ci conduceste alla vittoria, dice l'indirizzo, i vostri soldati se ne rammentano. Viva l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe imperiale. »

Da bravi soldati, anche un evviva alla Francia!

La risposta dell'Imperatore che ci diede qualche giorno fa il telegrafo è commentata da tutti i giornali. Questa volta la parola « pace » non è più scolpita nel discorso imperiale. Un po' di diversivo ai malumori politici interni facendo balenar l'idea di caricare sul Reno!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Washington, 25 *giugno* (filo transatlan.).

Il Ministro della marina, Borie, ha dato le dimissioni per causa di salute; gli succede Robeson.

Hassi dall'Avana che un suddito inglese per nome Robinson fu arrestato perchè teneva corrispondenze cogli insorti.

Ebbe luogo a Ciocovillas uno scontro sanguinoso: gl'insorti perdettero 150 uomini e gli Spagnuoli 100.

Madrid, 26 *giugno*.

Cortes. — Sagasta dichiarò che le grida di *viva la repubblica* sono proibite come contrarie alla Costituzione e alla forma di Governo scelta dalle Cortes. Soggiunse che deferirà d'ora in poi ai tribunali tutti i colpevoli di grida sediziose, senza distinzione di persone.

Firenze, 26 *giugno* (notte).

Il Re recossi stamane alla Spezia a visitare la duchessa d'Aosta. Lo stato della duchessa non presentò stanotte alcuna recrudescenza di febbre; la eruzione procede regolarmente.

Il collegio elettorale d'Ortona è convocato per l'11 luglio.

Parigi, 26 *giugno* (notte).

Il *Journal Officiel* annunzia che in seguito alla nomina di David a Grande ufficiale della Legione d'onore, Schneider diede la sua dimissione, ma ritirolla dopo una lettera che scrissegli l'Imperatore in data del 24, colla quale dichiara di non avere mai pensato conferendo a David quella decorazione di recare offesa alla dignità di Schneider nè d'indebolire l'autorità morale del presidente del Corpo Legislativo. L'Imperatore respinge l'idea che la nomina di David abbia un significato reazionario e conchiude con queste parole: « La politica del mio Governo manifestasi abbastanza chiaramente per evitare ogni equivoco; esso, dopo come avanti le elezioni, continuerà l'opera intrapresa di conciliazione e nel mantenere il potere forte con istituzioni sinceramente liberali. »

Varsavia, 26 *giugno*.

Il vescovo di Kielce venne arrestato e deportato a Perm, non avendo voluto riconoscere il collegio cattolico di Pietroborgo come suprema autorità ecclesiastica.

Parigi, 26 *giugno* (notte).

Oggi a mezzodì il *Great Eastern* trovavasi a 48,37 gradi di latitudine e 18,57 di longitudine. La distanza percorsa è di 574 miglia, la lunghezza del cordone immerso è di 635.

Madrid, 26 *giugno*.

La *Reforma* smentisce che a Barcellona siano scoppiati tumulti.

Parigi, 27 *giugno*.

Rochefort venne condannato come complice di avere introdotto la *Lanterna*, a tre anni di carcere, a 10 mila fr. di multa, alla perdita dei diritti civili e al diritto di eleggibilità.

Nel processo contro il *Siècle*, Limousin venne condannato ad un mese di carcere ed a 500 fr. di multa; Jourdan a due mesi di carcere e 500 fr.

Poulet dell'*Opinion nationale* venne condannato ad un mese di carcere e 500 fr.

Fatti Diversi

Lo spavento uccide. — Leggesi nel *Corriere Cremonese*:

« Francesco Scotti, giovane diciasettenne, figlio del nostro ottimo capostazione Antonio Scotti, dimorava da un mese a Firenze, impiegato in un uffizio ferroviario, ed abitava per appunto in una stanza della via Amorini. La sera dell'attentato trovavasi sulle 11 ore in letto e dormigliava, quando venne ridesto e riscosso dai due colpi di pistola esplosi nella via e dalle grida *sono assassinato*. Corse immediatamente alla finestra, sgomento anche perchè immediatamente dopo entrava in sua camera la padrona di casa, spaventata pur essa dai colpi, e tutta paurosa che qualche sciagura avesse incolto suo marito che si trovava ancor fuori.

Da quel momento il giovane Scotti sentissi male assai, fino al punto che venne consigliato ed anzi accompagnato dal suo capo d'ufficio a Bologna, e di lì arrivò a Cremona giorni sono, giallo dall'itterizia. Poco dopo giunto, gli si manifestava il delirio, in cui predominava sempre lo spavento; e malgrado le cure prodigategli, moriva ieri sera (24) lasciando nella desolazione i parenti suoi e quanti apprezzavano in lui un'indole aurea ed una bella speranza.

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

GENOVA, 26 *giugno*. — *Caffè*. — In settimana nessuna vendita possiamo segnare in questo articolo, mancando ogni domanda. I prezzi però delle qualità superiori sono sempre più sostenuti, a motivo della loro scarsezza; mentre sono più offerte le qualità correnti ed ordinarie, delle quali si vendettero sul chiudersi del mercato sacchi 300 Rio e Bahia a lire 63 e 64.

Zuccheri Avana. — Manchiamo sempre di arrivi di questa qualità, che trovasi a prezzi sostenutissimi.

— *Raffinati* — Sono sempre più in calma, ed a prezzi deboli, stante le molte offerte che esistono.

Caccao — I prezzi di questa grana sono al tutto nominali, non esistendo domande.

Seta — L'opinione va grado grado fissandosi per aprir la via ad un più regolare andamento. La fabbrica, anche spinta d'altronde da reali bisogni, comincia a rinnovare le sue domande che, per una certa arrendevolezza nei possessori, non incontrano troppa difficoltà nell'esecuzione. Se questa buona tendenza non sia guastata da intempestive pretese o da intempestive esigenze, si avrebbe fondamento di sperare vicina una normale ripresa di affari, agevolata dal corso meno eccezionale dei prezzi.

Cotoni. — La buona posizione dell'articolo accennata nell'ultima nostra rivista fece ulteriori progressi, per le ragioni già dette prima, e che continuarono a portare la loro influenza sopra i mercati cotonieri. L'aumento dei prezzi della materia prima alle Indie, notizie incoraggianti dall'America, e buone transazioni a Manchester, non disgiunte da un più facile mercato monetario in Inghilterra; ecco le ragioni che spiegano la recente animazione nei cotoni.

Malgrado il ribasso di ieri nello sconto alla Banca di Londra a 3 1[2 0[0, il mercato di Liverpool fu però un po' più calmo, e ciò non ci stupisce perchè l'aumento deve avere un limite, che a parer nostro sembraci già raggiunto.

La nostra piazza seguì lentamente il progresso degli altri mercati e gli affari vi furono regolari con prezzi sostenuti. Migliorò pure la domanda dei tessuti e filati, e ciò influirà favorevolmente anche sui cotoni in lana.

Notiamo un complesso di vendite di kil. 249,700 fra pronti e per consegnare.

Movimento e situazione de' cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal 12 maggio al 25 corrente. — I prezzi sono notati per 50 kilo (sc. 4 0[0) oppure 3 mesi (sc 2 1[2 p. 0[0) contro accettazione. — Le tare per quelli d'Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0[0.

Provenienza		Prezzi		Deposito
Castellamare	L.	142 a 148	Kil.	10,900
» terzisto	»	80 » 85	»	800
Biancavilla 1ª e 2ª qualità	»	132 » 143	»	3,500
Mazzara 1ª e 2ª qualità	»	131 » 138	»	—
Puglia	»	132 » 138	»	—
Sciacca	»	128 » 128	»	—
Licata	»	122 » 123	»	5,000
Terranova	»	118 » 120	»	5,000
America ordinary	»	145 » 146	»	—
» good ordinary	»	150 » 152	»	—
» low middling	»	153 » 155	»	—
» middling	»	158 » 160	»	210,000
» good middling	»	170 » 173	»	—
Malta	»	122 » 125	»	4,000
Cipro (semi indigene)	»	117 » 120	»	18,000
Salonico (semi America	»	— » 137 1[2	»	—
Salonico (semi indigene)	»	115 » 117	»	22,000
Volo	»	117 » 119	»	8,500
Subadia	»	126 » 130	»	49,000
Pireo (Maitoe)	»	128 » 130	»	7,000
Acri e Nauplia	»	114 » 117	»	—
Tarso ed Adanas	»	113 » 115	»	—
Idelep	»	112 » 115	»	5,416
Costantinopoli	»	113 » 116	»	3,500
Trebisonda e Cancaso	»	100 » 104	»	10,000
Caramania	»	115 » 117	»	7,000
Darwar-Sawginned	»	142 » 145	»	78,000
Broac ind.º a macchina	»	136 » 140	»	20,000
Dhollerah	»	132 » 134	»	18,000
Oomrawuttee nuovo	»	132 » 134	»	90,000
		Totale	Kil.	601,716

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 308,884.

Cuoia. — In settimana si ebbe meno attività nelle operazioni, le vendite essendo state di sole 3000 cuoia qualità diverse. I prezzi non presentano variazioni a segnare dalla precedente nostra rivista.

Spirito di vino. — È sempre molto in calma e domanda tenuta al semplice dettaglio.

Legni per tinta. — Il prezzo che si pratica per il Giallo di Maracaibo è di L. 16 50 a 17 i 100 chil. — Manchiamo totalmente di Campeccio S. Domingo e Spagna.

Olio di lino. — È sostenuto stante la scarsezza del nostro deposito, come pure per i prezzi fermi sui luoghi di produzione. La qualità di Liverpool fu ceduta per dettaglio da L. 88 50 a 89. In totale furono vendute tonn. 4.

Petrolio. — Regna sempre poca fermezza nei prezzi stante la domanda limitata al puro dettaglio, le vendite della settimana ascendendo a sole casse 200 e 250 da L. 55 a 56.

Cereali. — Dopo qualche arrivo dall'Azoff quanto il ristabilimento del bel tempo favorevole alla mietitura generalmente principiata al nostro interno rallentò alquanto la domanda per cui le vendite in quest'ottava si ridussero ad ett. 17,000 in tutti grani.

Dalla Sardegna ebbimo le prime rimesse di grani nuovi che in conferma di quanto detto antecedentemente sono riusciti di bellissima qualità e di quantità soddisfacente.

Le pioggie cadute in tempo opportuno in Levante e specialmente in Odessa fanno presagire un anno abbondante e con prezzi miti, ma ancora delle difficoltà si possono incontrare dai raccolti di Francia ed Inghilterra.

Anche il Granone promette assai bene e molto si spera.

Risi. — Stazionarii ai scarsi prezzi senza variazione a segnalare.

Borsa di Genova — 26 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 10 a 56 05.

Per fine mese si contrattò da lire 56 15 a 56, decorrenza 1º luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 55.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1905 a 1895 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 412 a 400.

Le azioni Meridionali a 300.

Francia lettera 103 1[4, denaro 103.

Londra a vista 25 12, a tre mesi 25 90.

Marenghi in contanti 20 64, 65 e per fine mese 20 66.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

26 *giugno*. — Stantechè il nostro mercato in questa ottava fu interrotto dalla festa di S. Giovanni pochi furono gli affari.

Il grano tanto fino che mercantile si mantenne sostenuto nel suo prezzo malgrado che in molte parti si sia principiato a tagliarlo.

La meliga si mantenne invariata con assai ricerche.

La segala non segnò affari.

Il riso ed il risone sostennero di qualche centesimo con pochi affari.

L'avena è stazionaria con affari molto limitati.

In generale il nuovo raccolto, per ora si dice assai abbondante e ben confezionato, ad eccezione di molti nostri grani alquanto pieni di carbone.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	4 80	a	5 —
	il quint.	da »	25 —	a	29 —
	l'ettolitro	da »	18 70	a	21 75
Meliga	l'emina	da »	2 —	a	2 50
	il quint.	da »	12 —	a	15 —
	l'ettolitro	da »	9 —	a	10 80
Risone	l'emina	da »	6 —	a	6 40
	l'ettolitro	da »	26 —	a	27 50
Riso	l'emina	da »	5 —	a	5 70
	l'ettolitro	da »	21 75	a	24 70
Segala	l'emina	da »	2 50	a	3 —
	l'ettolitro	da »	10 80	a	13 —
Avena	l'emina	da »	1 .0	a	1 80
	l'ettolitro	da »	7 60	a	8 —

Borsa di Firenze del 26 giugno 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 25
Denaro		— —
Oro lettera		20 63
Denaro	—	—
Londra lettera a tre mesi	—	25 92
Denaro		25 88
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 40	103 25
Prestito Nazionale	79 45	79 40
Obbligazioni Tabacchi	451 —	450 50
Azioni Tabacchi		— 631 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1910	nom.

Parigi, 26 *giugno*
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 70 25
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 56 57
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 511
Obbligazioni id.	— 239 50
Ferrovie Romane	— 51 50
Obbligazioni id.	— 129 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 152 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 162 50
Cambio sull' Italia	— 3 3[8
Credito mobiliare Francese	— 215 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 435 —
Azioni idem	— 618 —

Vienna, 26 *giugno*.

Cambio su Londra	124 75

Londra, 26 *giugno*.

Consolidati inglesi	92 —

Borsa di Milano — 25 giugno 1869.

Questa mattina, malgrado il ribasso di ieri da Parigi, la Rendita esordì piuttosto ferma a 56 20 fine corrente, e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in aumento di centesimi 10, si pagò anche 56 35. Per consegna fine luglio p. v. si pratica un riporto di cent. 95 a 92 1[2.

Il Prestito 1866 offerto a 79 60, chiuse a 79 50 fine corrente.

Le Demaniali valevano 480.

Le azioni Meridionali valevano 309 f. c. e le relative obbligazioni a 168 75.

Le azioni Tabacchi si pagarono 632 e le relative obbligazioni a 451.

I 20 franchi valevano da 20 63 a 20 64 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 30 a 103 25 a vista, e 2 1[2.

Il Londra da 25 85 a 25 88 a tre mesi, e 3 1[2 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 22 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 63.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriagr.
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	
Mercato del 27 giugno.							
Ceva	60	65	52	58	25	43	119
Cuneo	65	44	41	—	35	—	1850

LIONE, 25 *giugno*. — Gli affari in sete calmissimi.

Oggi passarono alla Condizione 33 balle organzini, 24 balle trame, 16 balle greggie, pesate 11 balle. — Peso totale 6,237 chilogrammi.

NUOVA YORK, 24 *giugno*. — Cotone Middling Upland 33 cents.

Oro 137.

(*Stefani*).

TEATRI

[illegible] (ore 8 3[4]) — Opera: *Il conte Ory.*

Alfieri (ore 8 1[2]) — Opera: *Crispino e la Comare.*

Balbo (ore 8 1[2]) — Opera: *La traviata* — Ballo: *Amore e Magia.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La lettiga dell'emigrato.*

Da affittare al presente

Numero 9 membri, cantina e legnaia, piano 4°. Numero 6 membri con cantina, piano 4°; via Bottero, N. 12 e 14, recapito dal portinaio, via S. Maria N. 1. 2511

BAGNI DI VALDIERI

(presso Cuneo)

Aperti dal **30** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in [illegible] dai farmacisti *Taricco*, Piazza San Carlo, e *Roggero*, Piazza San [illegible]ino. 2120

Avviso interessante

Chi desiderasse di far acquisto di un terreno adatto alla costruzione di un grandioso edifizio, o macchina, con uno o due salti d'acqua provenienti dal torrente Cervo, di metri 12 circa di altezza, presso il comune di Quittengo e la strada della Valle di Andorno, con i materiali sul sito, dirigasi dal proprietario

Sig. VALZ Giovanni-Leone, mugnaio [illegible] Sagliano-Micca. 2431

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e saluberrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Si affitterebbe anche per la stagione.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 2461

AVVISO.

Alli signori Tipografi, Litografi ed a chiunque bramasse stabilire nella sua Tipografia o Litografia la ***stereotipia***, non avrebbe altro che a dirigersi presso il signor Giacinto Moretti, editore, tipografo, libraio, via del Teatro D'Angennes, 20 Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la Direzione degli Asili d'Intra, in persona di legali rappresentanti, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, e non altrimenti, l'eredità legatale da Giuditta Ceretti, vedova Petroli di questa città, in forza di testamento 12 dicembre 1864, ed aggiunta olografa 9 dicembre 1868, ricevuti De-Luigi, per la cui accettazione venne debitamente autorizzata dalla Deputazione Provinciale di Novara, con decreto 25 maggio 1869.

[illegible], 23 giugno 1869.

21[illegible] Pio Franzone canc.

21[illegible] INSTANZA

per nomina di perito.

[illegible] sig. Spirito Paglieri negoziante domiciliato a Bra, in seguito ad atto di precetto in via immobiliare 12 scorso mese di maggio, e stato trascritto all'ufficio delle ipoteche il giorno 19 stesso mese in odio di Lorenzo Ferrero domiciliato a Roddi, faceva instanza al sig. presidente del tribunale d'Alba per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni stati nel suddetto precetto descritti.

Alba, 23 giugno 1869.

C. Calissano p. c.

2[illegible] NEL FALLIMENTO

di Luigi Fresia, già droghiere, e domiciliato in Torino, via San Tommaso, num. 3.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori Rabessi Federico e Giacomo Rizzolio residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Garneri Gioanni di Giulio il 22 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 giugno 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Comune di Salbertrand

Si deduce a pubblica notizia che la tabella ed il piano parcellario dei terreni da occuparsi per la costruzione d'un tronco di ferrovia sul territorio di detto comune, saranno depositati nell'ufficio comunale durante giorni 15 consecutivi affinchè gli interessati possano prenderne cognizione.

Salbertrand, 16 giugno 1869.

2[illegible]6 BACCON *sindaco.*

CANALE CAVOUR

Il Sindacato ha l'onore di avvertire i portatori di obbligazioni, non che i creditori chirografari, che per mandato avutone dal Governo Italiano, ed in seguito alle intelligenze prese coi nuovi amministratori della Società nominati dagli Azionisti, il pagamento del semestre interessi scadente il 30 giugno 1869, avrà luogo come infra:

1° Nella somma di L. **15** per ogni obbligazione statutaria.

2° Nella somma di L. **75** per ogni obbligazione settennale.

3° Nell'ammontare del **3** per cento sul capitale dei crediti chirografari liquidati, che saranno, dopo l'approvazione definitiva del concordato, convertiti in un numero equivalente d'obbligazioni calcolate a L. **500**.

Questo pagamento, previsto dal Concordato proposto ed approvato nell'Assemblea Generale degli Azionisti del 30 novembre ultimo e nella Assemblea dei Creditori del 9 dicembre successivo, avrà la sua esecuzione anche in pendenza dell'approvazione del concordato medesimo, ritenuto, che qualora questo, per qualsiasi causa, non avesse effetto, il pagamento suddetto dovrà aversi quale anticipazione agli interessati in istato d'unione.

I pagamenti saranno fatti sulla presentazione (che dovrà aver luogo tre giorni prima) delle cartelle, con che queste portino la firma del Segretario Generale della Società sig. Barnato, di due Amministratori, non che del R. Commissario, a mente degli articoli 10 e 25 degli Statuti della Società; ed ai creditori del debito fluttuante, sulla presentazione (a farsi pure tre giorni innanzi) del certificato di ammissione al passivo del fallimento, e sulla sola parte capitale dei rispettivi crediti verificati e giurati.

I pagamenti saranno fatti a Torino dal Banco di Sconto e sete, e per i creditori esteri:

a Parigi dalla Società Anonima del Credito Lionese;

ed a Londra — 7 Crosby Square.

Detti pagamenti avranno luogo a Londra ed a Parigi dal 1° sino al 31 luglio prossimo. Da quest'epoca in poi, i pagamenti medesimi saranno su dette piazze differiti sino al principiare del semestre successivo, rimanendo tuttavia concentrati a Torino.

Nel caso che il concordato non venisse definitivamente approvato, si darà carico negli ulteriori riparti ai creditori esteri dell'aggio e delle provvigioni per i pagamenti loro fatti a Londra ed a Parigi.

In saldo dell'imposta di ricchezza mobile pel semestre scaduto il 31 dicembre 1868, come pure pel semestre al 30 giugno 1869, conformemente alla Legge Italiana, sarà fatta la seguente ritenuta:

L. **2 44** sul vaglia delle obbligazioni statutarie.

L. **12 16** sul vaglia delle obbligazioni settennali;

E infine L. **16 22** per 0[0] sull'ammontare degli interessi sui crediti chirografari.

Torino, 25 giugno 1869.

I sindaci

BIANCHINI — PLEZZA — VERGA.

2303

LIQUIDAZIONE

A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Wather-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA				QUALITÀ SOPRAFFINA			
1/2 libb.	fr.	2 50		libb.	1	fr.	10 50
1 »	»	4 50		»	2	»	18 —
2 »	»	8 —		»	5	»	38 —
5 »	»	17 50		»	10	»	62 —
12 »	»	36 —					
24 »	»	65 —					

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche

Spedizione in provincia contro vaglia postale e biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,456 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 20 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio [illegible] un effetto soddisfacente, per cui le autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNDORA

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34 e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Fa[illegible], Giustetti, Origlia, Vedova Rigado, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchio, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Ardreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzi — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Brusza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Picchiotti — *Ivrea*, Mathier — *Intra*, Aloviatti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jaccanetti, Sottiglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Antolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Bravia, Foretti — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferri — *Valenza*, [illegible] Varalli, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

INCANTO VOLONTARIO

Il **podere Montemaggiore o Mamao**, di ettari 78, sulle fini di Marene presso Savigliano, sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 95,000. Il bando pubblicatosi coi titoli relativi sono visibili nello studio del sottoscritto, da cui se ne fa l'incanto volontario lunedì 28 giugno 1869, ore 9 mattina.

Notaio Benedetto Operti,
2125 via Doragrossa, N. 23, Torino.

Società delle Strade Ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

I signori portatori di Obbligazioni sono informati che il pagamento del semestre d'interessi scadente il 1° luglio 1869, avrà luogo a partire dal due detto mese, in ragione di L. 7 50 per obbligazione, pagabili in numerario:

A Torino presso la Cassa dell'Esercizio (Stazione di Porta Nuova); ed Agenzia di Città, via delle Finanze.

A Milano presso il sig. C. F. Brot banchiere (Via del Giardino).

A Firenze presso il sig. O. Landau (Piazza Mad. Aldobrandini); e nelle stazioni seguenti:

Acqui; Alessandria; Arona; Asti; Bergamo; Biella; Bologna; Brescia; Carrara, Casale; Chiavari; Chivasso; Codogno; Cremona; Cuneo; Ferrara; Genova (P. P.); ed all'Agenzia di Città piazza Brignole; Ivrea; Lodi; Lucca; Mantova (Agenzia di Città, via Magistrato); Modena; Novara; Novi; Padova; Parma; Pavia; Pescia; Piacenza; Pinerolo; Pisa; Pistoia; Prato; Reggio; Rovigo; Savigliano; Savona; Spezia; Tortona; Treviso; Udine; Valenza; Venezia ed Agenzia di Città (via degli Schiavoni); Vercelli; Verona (P. V.); Viareggio; Vicenza; Voghera e Voltri.

LA DIREZIONE GENERALE.

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA

NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al [illegible] luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. [illegible] in tutto per ogni Cartone commesso.

2235 G. CAROSIO gerente.

2438 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili, mobili, macchine ed utensili inservienti al lanificio caduti nel fallimento di Mosca Costantino, situati nel territorio e luogo di Chiavazza, previo loro incanto oggi seguito avanti il sig. giudice commesso Bertolina sul prezzo, in riduzione di quello d'estimo, stato offerto dalli sigg. Boussù Federico e Gastaldi Giuseppe consindaci dello stesso fallimento di L. 36,000, vennero con atto d'oggi ricevuto dal sig. notaio Giuseppe Clerico vice cancelliere aggiunto di questo tribunale deliberati a Zanetti Stefano per L. 40,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno due p. v. luglio.

Biella, 17 giugno 1869.

Milanesi canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza delli sigg. Catterina Craveri moglie di Giuseppe Savanco, da questi autorizzata, residente in Saluzzo, Garnerone Carlo residente in Caraglio quale tutore delle minori Cristina, Domenica e Catterina sorelle Durbano, Craveri Ignazio Carlo residente in Oneglia, Savanco Felice quale legittimo amministratore del minore suo figlio Gioanni Battista residente in Cuneo, Craveri Alessandro capitano in aspettativa residente a Settimo Rottaro e Craveri Vincenzo sergente furiere nel 12° reggimento di fanteria di stanza in Genova, li tre ultimi in persona del sig. Giuseppe Savanco loro procuratore generale, li quali saranno in giudizio rappresentati dal causidico sottoscritto Angelo Reynaudi, con elezione di domicilio nel di lui uffizio, con atto delli 21 corrente mese dell'usciere presso questo tribunale Giovanni Gatti vennero citati a mente delli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ. il Pietro e Felice fratelli Craveri fu Pietro, il Felice quale legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, ambedue di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nanti il tribunale civile sedente in questa città entro il termine di giorni 10, per ivi vedersi fare luogo, in contraddittorio delli altri coeredi e cointeressati, alla divisione dell'eredità del fu Giuseppe Chiairano loro prozio in conformità della domanda di cui in detto atto di citazione.

Saluzzo, 23 giugno 1869.

2470 Caus. capo Angelo Reynaudi.

2339 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Ciarotti Giovanni Teobaldo residente in Torino ed all'udienza di questo tribunale delli 21 agosto prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e la vendita in odio delli signori Rosa Rasario ed avv. Giuseppe coniugi Reina residenti in Pistoia della casa loro propria situata in questa città, descritta nel bando redatto dal cancelliere del lodato tribunale in data 8 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi specificate in esso bando, si accenna all'ordine fatto ai creditori di depositare nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando stesso, le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi, acciò possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il giudice avv. Ugo Brunati-Trotti.

Novara, 10 giugno 1869.

Moro sost. Milanesi.

2457 FALLIMENTO

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza 14 andante mese pronunciò d'ufficio il fallimento di Majoni Pietro fu Matteo, negoziante di cordami residente in Intra, delegò per la procedura il congiudice Costantino Giorcelli, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaco provvisorio il notaio Carlo Cobianchi d'Intra, pronunciò l'arresto del fallito ed ebbe a fissare il 28 corrente mese alle ore 11 antimeridiane per l'adunanza dei creditori nella solita sala di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo.

Pallanza, 22 giugno 1869.

Raineri segr. f. f. di v. c.

INCANTO VOLONTARIO

per la vendita di beni stabili.

(2ª Pubbl.)

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 1° prossimo luglio in Cuneo e nello studio del notaio sottoscritto e col suo ministero, si aprirà l'incanto per la vendita volontaria dei vari stabili caduti nell'eredità del signor cav. avv. Giacinto Castellani, sotto la osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando delli 2 corrente giugno.

Gli stabili posti all'asta sono:

Lotto 1. Cascina sul territorio di Cuneo piano di S. Rocco, di ettare 17, 11, 78, ed un alteno sul territorio di Borgo S. Dalmazzo, di are 22, 80, estimato L. 66,000.

Lotto 2. Isolato posto in Cuneo con giardini, e costituito di due corpi distinti in uno dei quali vi è lo stabilimento dei bagni con tutti li suoi accessorii, estimato L. 71,500.

Lotto 3. Villeggiatura sui colli di Borgo S. Dalmazzo con fabbricato civile e rustico, giardini, vigne, campi, prati e boschi castagneti, in tutto di ettari 11, 89, 95, compreso un prato sul territorio di Cuneo, di are 48, 95, estimato L. 22,000.

Lotto 4. Campo sul territorio di Bernezzo, regione Bealera di Mezzo, di ettare 1, 31, 16, estimato L. 5500.

Lotto 5. Altro campo sullo stesso territorio, regione Uccelli, di are 28, 58, estimato L. 1000.

Lotto 6. Prato stesso territorio, regione Martinetto, di are 44, 20, L. 1500.

Lotto 7. Quarta parte di un molino d'una ruota in territorio di Cervasca posseduto in comunione colla Congregazione di Carità di Vignolo, estimato L. 500.

Cuneo, 7 giugno 1869.

2264 Not. coll. G. Reinaudi.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

in via reale.

Sull'instanza del sig. Giovanni Boita dimorante in Torino con elezione di domicilio in detta città presso il sig. procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'Appello, N. 13, piano nobile, con atto delli 17 corrente mese dell'usciere Bona, venne fatto precetto al Nicola Dematteis già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 30 prossimi la somma di cui ivi di L. 1260 20 tra capitale, interessi e spese oltre al costo del precetto al sig. instante, con diffidamento che trascorso detto termine e non fatto pagamento, si procederà alla subastazione dello stabile dal predetto Dematteis posseduto in questa città via della Palma.

Torino, 20 giugno 1869.

2435 Rebuffatti sost. Crudo.

2133 PURGAZIONE

Sull'instanza del signor Rolando Antonio fu Luigi residente in Revello, l'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Saluzzo, con suo decreto del 7 giugno stante, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili allo stesso instante venduti dal di lui fratello Rolando Luigi residente in Saluzzo con istromento del 11 febbraio 1868, rogato Merlo, situati in territorio del comune di Revello, regione Gratabaldi, e nel detto atto particolarmente descritti.

Collo stesso decreto venne delegato per tale giudizio il sig. giudice Denina, stabilito il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inscrizioni di cui agli articoli 2043 e 2044 del codice civile, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla predetta notificanza.

Saluzzo, 18 giugno 1869.

Avv. Paulassi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, ricevuto Barbero cancelliere della pretura di Lesa, i signori Giuseppe, Luigi, Francesco, Augusto ed Adele fratelli e sorella Pastore dichiararono d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità della loro ava Domartini Maria, deceduta in Stresa, e quella del loro padre Pastore Carlo, resosi defunto in Bologna.

Lesa, 24 giugno 1869.

2180 Barbero canc.

2182 INSTANZA

per nomina di perito

Barra Giacomo residente in Verzuolo nella consecuzione di un suo credito verso Tranchero Giuseppe fu Carlo domiciliato in Villanovetta, dovendo promuovere la subasta delli stabili da detto Tranchero posseduti in detto luogo di Villanovetta, ricorse al sig. presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima di detti stabili a mente delli art. 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Saluzzo, 24 giugno 1869.

Caus. capo Angelo Reynaudi.

2474 INSTANZA

per nomina di perito

Audisio Sebastiano fu Vincenzo, residente a Cuneo, ha sporto il 19 corrente mese instanza al sig. presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima e descrizione della casa posta in Peveragno, quale intende di far subastare a pregiudicio di Dalmasso Matteo calzolaio residente in detto luogo di Peveragno.

Cuneo, 22 giugno 1869.

C. Giordana p. c.

2476 INSTANZA

per nomina di perito.

Calissano Giuseppe fu Gioanni, residente a Cossano, fece instanza al signor presidente di questo tribunale nominarsi a perito il sig. geometra Carlo Prandi residente in questa città per la descrizione e stima degli stabili posti sul territorio di Rocchetta Belbo, e proprii di Borriero Gioanni fu Lorenzo, ed in oggi posseduti da Borriero Francesco di Felice, residente in detto luogo, terzo possessore, per agire sui medesimi in via di subasta a mente dell'art. 2076 del vigente codice civile e 663 del codice di procedura civile.

Alba, 22 giugno 1869.

Pio sost. Moreno p. c.

2409 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Torino con sentenza 3 aprile 1869, instante il dottore Serafino Giuseppe Paolo fu Paolo, residente in S. Mauro Torinese, rappresentato dal procuratore capo Felice Appendini, ordinò la spropriazione forzata degli stabili posseduti da Maria Cena moglie di Tommaso Prono levatrice residente a Chivasso, debitrice principale e da Mattia Fiorio terzo possessore residente in Montanaro, consistenti in un campo, prato e bosco, in territorio di Montanaro, regione Vignassa, di are 90, 67, e d'un prato stesso territorio, regione Canavese, d'are 27, 88, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominando per tale giudizio il sig. cav. avv. Scarrone, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

L'incanto fu fissato dal sig. presidente del tribunale alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 agosto prossimo venturo, e la vendita avrà luogo in due distinti lotti alli prezzi e condizioni di cui in bando venale del 7 giugno 1869.

Torino, 19 giugno 1869.

Avv. Gasca sost. Appendini.

REVOCA DI PROCURA

Degiorgis Gio. Battista domiciliato in Torino, revocò con atto 23 giugno 1869, ricevuto dal sottoscritto, la procura generale da esso conferta al suo germano Giuseppe con atto 18 settembre 1856, ricevuto Rognone, per essere cessate le cause per cui l'aveva rilasciata.

2491 B. Operti not.

Torino, Tip. G. Favale e C.